

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla
Tipografia Esami Borra, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale
affrancato diretto alla detta Tipografia e dai
principali Librai. — Fuori del Regno, alle
Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni
mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per
linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni
centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni
deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze
Roma e per le Provincie del Re-
gno
Svizzera

Anno L. 42 Sm. 22. Tm. 12
Compre i Rendiconti
ufficiali del Parlamento
• • 46 • 24 • 13
• • 58 • 81 • 17

Firenze, Martedì 22 Novembre

Francia
Inghil., Belgio, Austria, Germ.
Id.
Rendiconti ufficiali del Parlamento

PARTE UFFICIALE

*Il N. 6017 della Raccolta ufficiale delle
leggi e dei decreti del Regno contiene il se-
guente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regolamento approvato col Nostro
decreto 29 settembre 1867, num. 3941, per la
riscossione delle imposte dirette nelle provincie
di Ancona, Ascoli, Bologna e Ferrara, Forlì,
Macerata, Perugia, Pesaro e Ravenna;
Visto che l'efficacia del medesimo scade col
31 dicembre 1870, senza che frattanto sia stata
sanctata una legge sulla riscossione delle im-
poste dirette;

Considerata la necessità di provvedere per
tale riscossione nelle suddette provincie anche
dopo l'anno in corso;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il regolamento approvato col citato
Regio decreto 29 settembre 1867, num. 3941,
continuerà ad aver vigore anche per l'anno 1871
e successivamente fino a diverse disposizioni.

Art. 2. Gli attuali esattori però che intendono
di continuare nel loro ufficio, e quelli che ve-
nissero nominati in seguito degnano a richiesta
dell'amministrazione assumere anche la riscos-
sione della tassa sulla macinazione dei cereali
alle condizioni tutte stabilite col Nostro decreto
18 ottobre 1870, num. 5944.

Per la riscossione di questa tassa sarà corri-
posto l'aggio nella misura che verrà determinata
dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito
del sigillo dello Stato, sia inserito nella Rac-
colta ufficiale delle leggi e dei decreti del
Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti
di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 16 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

RELAZIONE del Ministro dei Lavori Pubblici
a S. M. in udienza del 13 novembre 1870 sul
R. decreto col quale è prorogato al 1° gen-
naio 1872 il termine per l'osservanza obbli-
gatoria degli articoli 34, 35, 36, 37, 38, 39,
40, 41, 42 e 43 del regolamento di polizia
stradale 15 novembre 1868.

SIRE,

In omaggio agli articoli 77 e 83 della legge
sui lavori pubblici veniva nel 15 novembre 1868,
approvato dalla M. V. un regolamento conte-
nente le disposizioni ritenute necessarie per
garantire la libertà della circolazione e la ma-
teriale sicurezza del passaggio lungo le strade
pubbliche.

Mentre però era stabilito che detto regola-
mento dovesse avere effetto dal giorno della ri-
spettiva pubblicazione, veniva rimandata al 1°
gennaio 1870 l'osservanza obbligatoria di alcune
disposizioni del regolamento stesso, relative ai
veicoli ed ai carichi, nello scopo di dar tempo
ai cittadini d'introdurre a tutto agio, col minor
sacrificio possibile, le opportune modificazioni
ai proprii attrezzi.

Se non che, nell'intervallo, si divisò di prati-
care ricerche per conoscere se fosse conveniente
di lasciare, in oggetto di polizia stradale, qual-
che maggior libertà alla circolazione ed al com-
mercio, e qualche maggior latitudine alla com-
petenza dei regolamenti e delle disposizioni lo-
cali delle provincie e dei comuni, per quanto i
limiti delle leggi ed un giusto riguardo all'in-
teresse generale il consentano.

In tale intendimento si ripeté intanto neces-
sario di sospendere la esecuzione di parte del
regolamento 15 novembre 1868, e venne conse-
guentemente promosso il R. decreto 1869 col
quale fu prorogato al 1° gennaio 1871 il ter-
mine per la efficacia obbligatoria delle dispo-
sizioni contemplate dal comma dell'art. 85 del re-
golamento in discorso.

La scadenza di tal termine essendo ormai im-
minente, sussistendo ancora i motivi che ave-
vano consigliato quella proroga, ed anzi aggiun-
gendovi oggi la convenienza di esaminare se
all'accennato regolamento possano portarsi mo-
dificazioni, anche in vista della recente annessi-
one di altre provincie al Regno, sembra op-
portuno di accordare la nuova proroga di un
altro anno, come anche ebbe ad opinare testè
il Consiglio di Stato.

A quest'effetto il referente si onora di sotto-
porre alla sanzione della M. V. l'unito decreto.

*Il N. 6018 della Raccolta ufficiale delle
leggi e dei decreti del Regno contiene il se-
guente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regolamento per la polizia stradale,
approvato con R. decreto 15 novembre 1868
numero 4697;

Visto il R. decreto 10 dicembre 1869 col
quale fu prorogato al 1° gennaio 1871 il ter-
mine per la osservanza di alcune disposizioni del
predetto regolamento;

Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato
per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A modificazione del disposto
dell'articolo 85 del regolamento suddetto, è pro-
rogato al 1° gennaio 1872 il termine per l'osservanza
obbligatoria degli articoli 34, 35, 36, 37,
38, 39, 40, 41, 42, e 43 del regolamento stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito
del sigillo dello Stato, sia inserito nella Rac-
colta ufficiale delle leggi e dei decreti del
Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti
di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. GADDA.

S. M. in udienza del 13 novembre 1870, sulla
proposta del Ministro di Agricoltura, Industria
e Commercio, ha accettate le dimissioni del cav.
avv. Paolo Boselli dall'ufficio di conservatore
del R. Museo industriale italiano.

Il R. decreto n. 6015 pubblicato nella Gaz-
zetta di ieri 21, oltre la controfirma di G. LANZA
porta anche quella di M. RAELI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE
SUGLI AFFARI.

ESAMI di concorso per volontari di carriera su-
periore dell'amministrazione del demanio e
delle tasse ai posti d'impiego retribuito, e di
abilitazione alla carriera dei commissari ge-
nerali presso gli uffici del Registro, del Bollo e
del Demanio.

Il direttore generale sottoscritto o:
Veduti gli articoli 35 e 41 del decreto Reale 17 lu-
glio 1862, n. 760, e gli articoli 6 ed 8 dell'altro de-
creto Reale 10 aprile 1870, n. 5746;

Determina:

I. Sono aperti gli esami di concorso per volontari
demaniali ai posti d'impiego retribuito, e di abilita-
zione alla carriera dei commissari generali presso gli
uffici del registro, del bollo e del demanio.

II. Gli esami avranno luogo nei giorni 16 e seguenti
di gennaio del prossimo anno 1871 presso le inten-
denze di finanza di:

1. Ancona — per le provincie di Ancona, Ascoli,
Macerata e Pesaro;
2. Aquila — per la provincia di Aquila;
3. Bari — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. Bologna — per le provincie di Bologna, Ferrara,
Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio
Emilia;
5. Cagliari — per la provincia di Cagliari;
6. Caltanissetta — per le provincie di Caltanissetta e
Girgenti;
7. Catania — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. Catanzaro — per le provincie di Catanzaro e Co-
senza;
9. Chieti — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. Firenze — per le provincie di Arezzo, Firenze,
Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Perugia, Pisa e
Siena;
11. Genova — per le provincie di Genova e Porto
Maurizio;
12. Messina — per le provincie di Messina e Reggio
Calabria;
13. Milano — per le provincie di Bergamo, Brescia,
Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio;
14. Napoli — per le provincie di Avellino, Bene-
vento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
15. Palermo — per le provincie di Palermo e Tra-
pani;
16. Potenza — per la provincia di Potenza;
17. Sassari — per la provincia di Sassari;
18. Torino — per le provincie di Alessandria, Cuneo,
Novara e Torino;
19. Venezia — per le provincie di Belluno, Padova,
Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza;

III. Gli esami consistiranno tanto per i volontari,
quanto per gli aspiranti alla carriera dei commissari
generali, nella risoluzione in iscritto di temi sopra
ciascuna delle seguenti materie, cioè:

1. Legge di registro — Tasse contrattuali;
2. Idem — Tasse di successione;
3. Idem — Tasse giudiziali;
4. Legge sulle tasse di bollo;
5. Leggi sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse
di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle società
e assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative,
od altre congeneri;
6. Questioni di demanio o quesiti legali relativi;
7. Manutenzione degli uffici contabili demaniali;
8. Leggi organiche sull'amministrazione del de-
manio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità ge-
nerale dello Stato.

Per i soli aspiranti alla idoneità per i posti di com-
messo gerente verrà aggiunta la risoluzione di un
tema concernente i primi rudimenti del diritto e
della procedura civile.

IV. I volontari demaniali, e i giovani aspiranti ai
posti di commesso gerente che intendono concorre-
re agli esami suddetti, devono presentare, non più
tardi del 1° gennaio 1871, alla intendenza di finanza
della provincia cui appartengono, la rispettiva do-
manda di ammissione scritta di loro pugno su carta
bollata da centesimi 50, da essi firmata, e col co-
redo.

Quanto ai volontari:

- a) Del loro decreto di nomina;
- b) Di un certificato della intendenza della pro-
vincia dal quale risulti avere egli durante il tirocinio
dato prova di subordinazione, d'intelligenza e di
solerzia nell'adempimento dei proprii doveri;
- c) Della giustificazione di aver fornito la malleva-
doria prescritta coll'articolo 35 del decreto Reale
17 luglio 1862, n. 760.

Quanto agli aspiranti ai posti di commesso ge-
rente:

- a) Dell'atto di loro nascita, da cui risulti che
hanno non meno di 18, né più di 30 anni d'età;
- b) Di un certificato del sindaco del luogo di loro

domicilio, dal quale consti essere egli italiani e
domiciliati nel Regno, e che hanno sempre tenuto
condotta irrepreensibile e godono la pubblica stima-
zione;

c) Di un certificato di penali emesso dal can-
celliere del tribunale correzionale, da cui dipende il
luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del re-
golamento approvato col decreto Reale 6 dicembre
1865, n. 2644;

d) Di un certificato medico constatante la sana
loro costituzione fisica;

e) Di un attestato che provi avere egli fatto un
corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

Firenze, novembre 1870.

Il Direttore generale
SARACCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3°,
cap. 3°, della legge 13 novembre 1859, n.° 3725, è
aperto il concorso all'ufficio di professore titolare
della seconda classe del ginnasio Beccaria di Milano
collo stipendio di lire milleottocento (L. 1800).

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del
presente avviso far pervenire al R. provveditore agli
studi di Milano la domanda di ammissione al con-
corso che avrà luogo per titoli e per esame nell'in-
dennata città a forma del regolamento approvato col
R. decreto 30 novembre 1864, n.° 2043.

Firenze, addì 5 novembre 1870.

Per il Ministro: G. CANTONI.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Si avvertono i concorrenti al concorso di chimica
per le cattedre vacanti negli istituti tecnici, a norma
del manifesto 12 ottobre 1870, che gli esami si ter-
ranno presso il R. Museo industriale italiano di To-
rino, col 1° dicembre 1870.

Firenze addì 18 novembre 1870.

PARTE NON UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE del 29 novembre.

ELETTI.

Militello. — Majorana Calatibiano cav. Salva-
tore, voti 191.

Gavirate. — Ferrari prof. Giuseppe 307.

Verrès. — Carutti comm. Domenico 214.

Rogliano. — Morelli Donato 307.

Campobasso. — Mascilli avv. Luigi 511.

Potenza. — Branca Ascanio 516.

Oristano. — Pargaglia cav. Salvatore 730.

Riccia. — Sipio Gennaro 400.

Regalbuto. — Gravina Luigi.

Aragona. — Colonna Gabriele duca di Cesaro
269.

Monte Giorgio. — Bartolucci marchese Paolo
167.

Partinico. — Castiglia Benedetto 312.

Paternò. — Bellia Antonino 372.

Calatafimi. — Borruco-Boccina Giuseppe 339.

Rapallo. — Molino Andrea 370.

Iseo. — Zanardelli avv. Giuseppe 344.

Catania (2° collegio). — Speciale Martino.

Cicciano. — Rega Giuseppe 491.

Baguara. — Vollaro 266.

Alba. — Coppino prof. Michele 697.

Muro-Lucano. — Marolda-Petilli 358.

Boiano. — Jacampo Lorenzo 289.

Ceccano. — Moscardini commendatore Girola-
mo 123.

Aquila. — Cannella cav. Fabio 346.

Prizzi. — Mancuso Pietro conte di Gerace 328.

Taranto. — Pisanelli comm. G. 361.

Melito. — Platano Agostino 125.

Maglie. — De Donno Oronzo 512.

Palmi. — Amaduri 357.

Gerace. — Avitabile 208.

Sant'Angelo dei Lombardi. — Cappone Filippo
388.

Valenza. — De Cardenas Giuseppe 514.

Cefalù. — Botta Nicola 529.

Palata. — Pepe Marcello 266.

Mirano. — Maurogòlato-Pesaro 214.

Terranova. — De Pasquali Gaetano 395.

Pontecorvo. — Pelagalli Pasquale 379.

Bitonto. — Catucci Francesco Paolo 441.

Conversano. — Lazzaro Giuseppe 570.

Campagna. — Zizzi Camillo 347.

Sala Consilina. — Ruggiero Ruggero 255.

Acireale. — Vigo Fuccio Leonardo 590.

Serra di Falco. — Lanza Manfredi di Trabia 288.

Massafra. — Antona-Traversi 392.

Lanzo. — Massa avv. Paolo 427.

Susa. — Rey avv. Luigi 356.

Vizzini. — Crispo Spadafora 301.

Milazzo. — Calcagno Giuseppe 275.

BALLOTTAGGI.

Capriata d'Orba. — Meriardi Emilio voti 317, e
Bruzzone Pier Luigi voti 129.

Borghetto Lodigiano. — Finzi cav. Giuseppe
144, e Semenza Antonio 143.

Vimerbiate. — Viacava Luigi 151, e Casati conte
Luigi 80.

Bovino. — Acton Guglielmo, ministro, 168, e
Padella, avvocato, 139.

Thiene. — Di Valmarana conte Gaetano 175, e
Tovaglia dott. Lorenzo 41.

Marostica. — Visconti-Venosta 108, e Fogazza-
ro Mariano 107.

Villadeati. — Monti Francesco 349, e Gatti dot-
tor Giuseppe 158.

Orvieto. — Ferracini prof. Nicolò 196, e Maz-
zuoli Annibale 3.

Torino (3° collegio). — Rorà march. Emanuele
272, e Stallo cav. Andrea 141.

Avigliana. — Berti comm. Domenico 170, e Ri-
vera comm. Romano 101.

Ivrea. — Germanetti cav. Germano 320, e Gia-
cosa avv. 195.

Rieti. — Solidati Tiburzio 228, e Cosenz gene-
rale Enrico 18.

Spoleto. — Fiorentino prof. Francesco 169, e
Montani conte Montano 76.

San Nicandro. — Zaccagnino 136, e Libetta 116.

San Marco Argentano. — Majerà Raffaele e
Marsico Gasparo.

Cosenza. — Zupi Antonio 254, e Miceli Luigi
190.

Udine. — Buccia 459, e Della Torre 96.

Civiale. — De Portis 49, e Tenani 39.

Gemona. — Facini 98, e Pecile 59.

Pordenone. — Gabelli 224, e Giurati 27.

Palma. — Seimiddi-Doda 173, e Colotta 172.

San Vito al Tagliamento. — Moro 170, e Moos-
nigo 51.

San Daniele. — Billia 219, e Zuzzi 60.

Cento. — Borgatti comm. F. 229, e Monti Ce-
saro 137.

Ferrara (2° collegio). — Saracco conte Luigi
64, e Mazzucchi avvocato 44.

Appiano. — Cagnola nob. Carlo, e Peluso nob.
Francesco.

Perugia (2° collegio). — Danzetta barone Nicola
280, e Fabretti Ariodante 7.

Matera. — Lo Monaco Francesco 249, e Cor-
reale Salvatore 149.

Torre Annunziata (ampliamento). — Marsico ba-
rone Giuseppe 303, e Rudini march. 228.

Palermo (2° collegio). — Paternostro Pietro
328, e Favara Pietro Ugo 62.

Colle Valdelsa. — Barazzuoli avv. Augusto 227,
e Burrelli prof. Pietro 65.

Castelnuovo di Garfagnana. — Morelli Carlo, e
Chiari Prospero.

Vergato. — Silvani cav. Carlo 51, e Calgarini
avv. G. 36.

Cuorgnè. — San Martino di Valperga 518, e Ar-
naldi generale Trofimo 506.

Aosta. — Gerbone barone Giuseppe 234, e Pa-
ris avvocato 112.

Monteleone. — Musolino 260, e Salomone 194.

Montalcino. — Busacca comm. Raffaele 172, e
Castellani G. B. 163.

Cagliari. — Garau cav. Enrico 243, e Tarra
avv. Gavino 215.

Brivio. — Rougier Achille 110, e Molinari An-
drea 54.

Oneglia. — Bianchi cav. Alessandro 433, e Mar-
sano cav. 237.

Chiaravalle. — Assanti-Pepe 273, e Menichini
132.

Pontremoli. — Cadorna gen. Raffaele 177, e
Cocchi prof. Gino 5.

Santhià. — Marazzo avv. Annibale 353, e Li-
gnana prof. Giacomo 148.

Cagli. — Mattei conte Giacomo 190, e Marcelli
conte Filippo 8.

Giulianova. — Pompizi Nicola 145, e Acquaviva
conte Ercole 127.

Menaggio. — Cantoni cav. G. 187, e Majocchi
137.

Castelvetro. — Crispi avv. Francesco 284, e
Auca barone Francesco 254

Prezzi degli infradeseritti prodotti agrari venduti dal 31 ottobre al 5 del mese di novembre 1870 nei seguenti mercati.

[illegible]

Strade Ferrate Romane

AVVISO
per vendita di vecchi materiali.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere alla vendita di alcune partite di vecchi materiali esistenti nei suoi magazzini, divise in lotti, apre un concorso a schede segrete per coloro che credessero attendere a tale acquisto.

Il materiale in vendita è il seguente:

- 1° lotto — Circa trenta tonnellate d'acciaio in molle di sospensione da veicoli, fogli di molle, rottami di molle diverse, e n. 15 cerchioni d'acciaio usati da locomotive.
- 2° lotto — Circa settanta tonnellate di ferro in rottami.
- 3° lotto — Circa trenta tonnellate ferramenta fuori d'uso proveniente da veicoli e locomotive.
- 4° lotto — Circa trentacinque tonnellate ghisa usata proveniente da veicoli e locomotive.
- 5° lotto — Circa trentadue tonnellate vecchie ruote da veicoli montate con sala e cerchione.
- 6° lotto — Circa quindici tonnellate vecchie ruote di ghisa montate con sala di ferro.
- 7° lotto — Circa quindici tonnellate cerchioni di ferro fuori d'uso.
- 8° lotto — Circa venti tonnellate sale nuore per ruote da veicoli.
- 9° lotto — Circa tre tonnellate limatura di ghisa.
- 10° lotto — Circa una tonnellata e mezza vetro in frantumi.
- 11° lotto — Numero otto locomotive col loro tender, portanti i nomi seguenti: Mania - Bisanio - Prato - Pistoia - Ombrone - Arno - Livorno - Viareggio.

L'elenco dei generi posti in vendita e le condizioni della medesima sono ostensibili presso la Direzione generale della Società, in Piazza vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, primo piano, dove pure trovarsi il quaderno di oneri, relativo a tale concorso, e del quale sarà data copia, a chi ne faccia richiesta.

Le offerte, ben sigillate, dovranno esser fatte pervenire alla Direzione generale suddetta, in Firenze, non più tardi delle ore 2 pom. del 15 dicembre venturo. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: *Offerta per acquisti di vecchi materiali* — *Lotto N.*

La medesima offerta saranno aperte dal Consiglio di amministrazione della Società contemporaneamente ad una scheda segreta del direttore che stabilisce il prezzo minimo del deliberamento.

L'amministrazione si riserva il diritto di prescegliere l'aggiudicatario fra gli offerenti, i migliori prezzi, senza esserne perciò vincolata.

Firenze, 18 novembre 1870.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

88651

Intendenza di Finanza di Bari

Avviso d'asta

per l'appalto alla riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Andria.

Dovendosi, a termini abbreviati d'ordine del Ministero delle Finanze, provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Andria, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.
2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.
3. Il canone annuo per detto comune di Andria è di lire centotrentamila (L. 110,000).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Reale decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 25 novembre corrente mese.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto dell'importo del canone di un anno attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, nei quali per disposizione datane dal Ministero delle Finanze, resta modificato l'articolo 5, riducendosi ad un semestre soltanto di canone la cauzione definitiva, cioè a lire settantamila, e resta pure soppresso l'art. 12 in quanto riguarda la clausola risolutiva del contratto per variazioni legislative delle tariffe o del sistema di riscossione.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata all'Intendenza di Finanza, dalla Regia prefettura della provincia a cui è delegata dal Ministero con data 11 ottobre, n. 73516/6956.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 30 novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'articolo 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso per nuovo incanto da tenersi il giorno di alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere; ferma sempre la riduzione della cauzione nel limite suespresso.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Piccolo Corriere*, nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 17 novembre 1870.

L'Intendente: MUFFONE.

Intendenza di Finanza di Bari

Avviso d'asta

per l'appalto alla riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Altamura.

Dovendosi, a termini abbreviati d'ordine del Ministero delle Finanze, provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Altamura, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.
2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.
3. Il canone annuo per detto comune di Altamura è di lire ottantamila (L. 80,000).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato con Reale decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 25 novembre corrente mese.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto dell'importo del canone di un anno attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, nei quali, per disposizione datane dal Ministero delle Finanze, resta modificato l'art. 5, riducendosi ad un semestre soltanto di canone la cauzione definitiva, cioè a lire quarantamila, e resta pure soppresso l'art. 12 in quanto riguarda la clausola risolutiva del contratto per variazioni legislative delle tariffe o del sistema di riscossione.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata all'Intendenza di Finanza dalla Regia prefettura della provincia a cui è delegata dal Ministero con data 11 ottobre, n. 73516/6956.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di mercoledì 30 novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'articolo 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso per nuovo incanto da tenersi il giorno di alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere; ferma sempre la riduzione della cauzione nel limite suespresso.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Piccolo Corriere*, nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 17 novembre 1870.

L'Intendente: MUFFONE.

Intendenza di Finanza di Bari

AVVISO D'ASTA

per l'appalto alla riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Santeramo in Colle.

Dovendosi, a termini abbreviati d'ordine del Ministero delle Finanze, provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Santeramo in Colle, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.
2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli art. 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, numero 5840, e dei capitoli d'onere.
3. Il canone annuo per detto comune di Santeramo è di lire ventimila (L. 20,000).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Reale decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di venerdì 25 novembre corrente mese.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto dell'importo del canone di un anno attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, nei quali per disposizione datane dal Ministero delle Finanze, resta modificato l'articolo 5, riducendosi ad un semestre soltanto di canone la cauzione definitiva, cioè a lire diecimila, e resta pure soppresso l'art. 12 in quanto riguarda la clausola risolutiva del contratto per variazioni legislative delle tariffe o del sistema di riscossione.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata all'Intendenza di Finanza dalla Regia prefettura della provincia a cui è delegata dal Ministero con data 11 ottobre, n. 73516/6956.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di mercoledì 30 novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'articolo 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso per nuovo incanto da tenersi il giorno di alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere, ferma sempre la riduzione della cauzione nel limite suespresso.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Piccolo Corriere*, nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 17 novembre 1870.

L'Intendente: MUFFONE.

Intendenza di Finanza di Bari

AVVISO D'ASTA

per l'appalto alla riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Gravina di Puglia.

Dovendosi, a termini abbreviati d'ordine del Ministero delle Finanze, provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Gravina di Puglia, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.
2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli art. 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.
3. Il canone annuo per detto comune di Gravina è di lire settantamila (L. 70,000).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Reale decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 25 novembre.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto dell'importo del canone di un anno attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, nei quali per disposizione datane dal Ministero delle Finanze, resta modificato l'articolo 5, riducendosi ad un semestre soltanto di canone la cauzione definitiva, cioè a lire trentottomila, e resta pure soppresso l'articolo 12 in quanto riguarda la clausola risolutiva del contratto per variazioni legislative delle tariffe o del sistema di riscossione.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata all'Intendenza di Finanza dalla Regia prefettura della provincia a cui è delegata dal Ministero con data 11 ottobre, n. 73516/6956.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 30 novembre alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso per nuovo incanto da tenersi nel giorno di alle ore 12 mer., col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere; ferma sempre la riduzione della cauzione nel limite suespresso.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Piccolo Corriere*, nel quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Bari, addì 17 novembre 1870.

L'Intendente: MUFFONE.

38891

Ministero
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO
FORNITURA DI STAMPE.

AVVISO.

Si fa noto che nei pubblici incanti avvenuti in questo stesso giorno, la fornitura degli stampati occorrenti alle Amministrazioni centrali dello Stato durante il quinquennio 1871-75, è stata deliberata, conforme all'avviso d'asta del 30 ottobre scorso, in quattro separati lotti, col ribasso del 50 per cento sui prezzi indicati nelle tariffe annesse ai capitoli d'appalto.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sui prezzi deliberati negli incanti avvenuti come sopra, scade il giorno 26 del corrente mese a mezzogiorno preciso.

Le condizioni necessarie per essere ammessi a presentare le offerte suddette sono quelle stesse indicate nel precedente avviso d'asta del trenta ottobre 1870.

I capitoli d'appalto, insieme alle tariffe, sono visibili in questo Ministero presso la segreteria dell'Economo Generale (Corso Vittorio Emanuele, numero 17).

Firenze, 21 novembre 1870.

Il Provveditore dell'Economo generale: ORAZIO FOCARDI.

3885

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO
Avviso d'asta.

Risultata deserta la subasta tenuta oggi in questa prefettura per l'appalto di mantenimento della strada nazionale degli Abruzzi da Sparanise al miglio 29, si fa noto che avrà luogo un secondo esperimento anche a termini abbreviati, e con le seguenti modifiche al capitolato:

1. L'appalto avrà la durata di anni nove.
2. Esso avrà principio il 1° aprile dell'entrante anno 1871. Ove la consegna dovesse aver luogo con anticipazione, sarà fatta una liquidazione speciale del giorno della consegna effettiva al 1° del venturo aprile, perchè il periodo di appalto di anni nove cominci sempre da questo giorno.
3. La cauzione definitiva può esser data per metà in danaro o in titoli di rendita sul debito pubblico valutati al corso di Borsa, e l'altra metà con ritenuta sulle prime quattro rate di estagio.

La subasta avrà luogo martedì 29 del corrente mese, alle ore 10 antm., davanti al sig. prefetto, o ad un suo delegato, col metodo delle schede segrete.

Ciascuna scheda, per essere valida, dovrà contenere una offerta di ribasso sulla somma di L. 12,080, reputata necessaria per il mantenimento di ciascun anno, escluso il salario dei cantonieri, ed una cauzione provvisoria, a garanzia dell'asta, di L. 1000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

L'aggiudicazione provvisoria avrà luogo in favore di colui che avrà fatto migliore offerta, purchè non sia inferiore alla cifra di ribasso contenuta nella scheda d'ufficio.

Il termine utile per produrre offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione provvisoria è di giorni cinque, e scade alle ore 12 meridiane del 4 venturo dicembre.

Entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario definitivo dovrà prestare una cauzione equivalente ad una quarta parte del canone annuo di appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore al corso di Borsa, poichè per l'altra quarta parte, a compimento della metà di estagio fissata per cauzione definitiva, sarà fatta ritenuta sulle prime quattro rate di pagamento dell'estagio, siccome è detto più sopra.

Le spese tutte di subasta, contratto e registro sono a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Il capitolato, perizia, e gli altri atti riguardanti tale appalto sono depositati nell'ufficio del sottoscritto a norma di chiunque.

Caserta, 19 novembre 1870.

Il Segretario Capo: G. NOTARIANNI.

3872

Avviso. 3876
Con atto del 14 corrente, ai rogiti del notaio Giovanni Pugi, debitamente registrato, insinuato, ed affisso presso il tribunale civile di questa città, n. di tribunale di commercio, il signor Antonio Francini si è ritirato dalla Società commerciale per la rivendita di manifatture e generi di moda in questa città di Firenze, via Mercato Nuovo; la quale rivendita continua ad esercitarsi dal solo signor Leopoldo Shroochi in suo esclusivo nome e sotto la sua responsabilità.

Firenze, 21 novembre 1870.

3884

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO
Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 3 del mese di dicembre p. v., ad un'ora pomeridiana, si procederà in Milano, avanti l'Intendenza militare di questa divisione, nel locale in via del Carmine, n. 4, piano secondo, all'appalto col mezzo degli incanti a partiti segreti, per la provvista

Feraggi per cavalli dei corpi di R. truppa.

LOTTE	LOCALITÀ COMPRESA IN CADUN LOTTO	AMMONTARE DELLA CAUZIONE per ogni lotto	Generi che l'Amministrazione Militare si riserva di far distribuire	
			Fieno	Avena
Milano . . .	Provincia di Milano, meno il circondario di Lodi e provincia di Como e Sondrio	L. 32 00	3000	3750
Lodi	Circondario di Lodi	» 16000	—	—
Brescia . . .	Provincia di Brescia, Bergamo e Cremona . . .	» 18000	18000	—
Piacenza . .	Circondario di Piacenza	» 5000	4000	2500
Voghera . . .	Circondario di Voghera e Bobbio	» 18000	—	—
Lomellina . .	Circondario di Lomellina	» 16000	1500	—
Pavia	Circondario di Pavia	» 10000	—	—

L'impresa durerà per mesi nove a cominciare dal 1° gennaio prossimo venturo, ed è retta dai relativi capitoli generali e parziali, i quali sono visibili presso l'ufficio d'Intendenza nel locale suddetto e negli altri uffici d'Intendenza militare del Regno.

È riservata all'Amministrazione militare la facoltà di distribuire direttamente ai cavalli di truppa dal 1° aprile al 10 luglio 1871 le quantità di fieno e di avena di sua proprietà di sopra notate, nelle località di cadun lotto che verranno ulteriormente indicate, senza che perciò l'impresa possa pretendere indennità o compenso di sorta, e senza che abbia diritto di versare nei magazzini delle sussistenze militari eguali quantità che l'impresa stessa avrebbe dovuto somministrare, e ciò a modificazione del § 2° del capitolato speciale.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile, per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo a giorni 5, decorribili dai mezzi del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà per ogni lotto a favore di colui che nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzi maggiormente inferiori, o parti almeno, al prezzo massimo della ragione stabilito nella scheda ministeriale. La facoltà di distribuire fieno e avena invece di maggengo è per questa fornitura estesa per la durata di quarantacinque giorni.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si offrono per il fieno e per l'avena, col calcolo del costo della razione di foraggio, secondo la competenza fissata per la cavalleria di linea nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma L.

Avena per ogni quintale

I quali prezzi, ragguagliando la ragione a quella di cavalleria di linea, cioè chilogram. 6 di fieno e 3 di avena, danno il costo per ogni razione L.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare, che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle casse dei depositi e prestiti, o nelle tesorerie provinciali d'un valore corrispondente al suddetto partito per cadun lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle della rendita pubblica, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati. Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutti gli uffici d'Intendenza militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura delle schede suggellate, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, sono a carico dei deliberanti, in proporzione dell'importanza dei lotti ad essi loro aggiudicati; sono pure a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Milano, 17 novembre 1870.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di guerra: ROCCA.

3882

FIRENZE — Tipografia ERARDI BERTI, via del Castellaccio.

Cassa centrale di risparmi e depositi
Prima denuncia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 135,083, sotto il nome di Baldi Luigi, per la somma di lire 120.

Ove non si presentino alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunciante.

Firenze, 19 novembre 1870. 3771

Accettazione di eredità

con beneficio di legge e d'inventario.

Il cancelliere della pretura del mandamento di Castelfiorentino rende pubblicamente noto che l'illustrissimo signor avvocato Jacopo Carpanini, dimorante in Firenze, nella sua qualità di tutore delle minori Giovannina, Ernesta, e Margherita Italia del fu Vincenzo Giannini, dimorante in San Vivaldo, con dichiarazione fatta in questa cancelleria nel giorno diciannove novembre andante ha accettato, nell'interesse delle minori predette, l'eredità relitta dal loro genitore fu Vincenzo Giannini con beneficio di legge e d'inventario.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento di Castelfiorentino.

Li 19 novembre 1870.

Il cancelliere

ANDRÈO FOCARDI.

3878

Citazione.
Con atto del 21 novembre 1870.

l'inscrisito uscire della pretura del terzo mandamento di Firenze, ad istanza del signor Pasquale Vasselli, possidente domiciliato in Firenze, ha citato il signor Luigi di Antonio Bellini